

Perché non si dimentichi: intervista a Silvana Fucito

Il casertano è stato sconvolto, negli ultimi giorni da una serie di terribili episodi di violenza: dall'incendio della fabbrica di Pietro Russo, all'omicidio di Mimmo Noviello. Ne abbiamo discusso con Silvana Fucito, coordinatrice delle associazioni antiracket napoletane.

Silvana Fucito, cosa emerge da quanto accaduto in provincia di Caserta negli ultimi periodi?

E' chiaro che si tratta di episodi gravissimi. Grave la distruzione della fabbrica di materassi del presidente dell'associazione antiracket di Santa Maria Capua a Vetere. Gravissimo l'omicidio di Mimmo Noviello.

Qual è stato e qual è il vostro atteggiamento rispetto a questi episodi?

Da parte di tutti i soci e di tutti i presidenti delle associazioni, abbiamo fatto capire che c'è da parte nostra una certa tensione, perché questi due attentati, di cui uno gravissimo, potrebbero far aprire nuovi scenari nelle zone più a rischio: qualcuno potrebbe approfittarne per fare degli atti dimostrativi e trarre vantaggio da questo momento.

Per quanto riguarda la presenza dello Stato crede ci sia stata una risposta forte e cosa è necessario ancora fare?

Già la presenza del sottosegretario Mantovano nei giorni seguenti l'omicidio di Mimmo Noviello è stato un gesto abbastanza chiaro. Le cose si dovranno ancora fare: occorre un impegno e un'attenzione costante, la presenza di Mantovano è stato un primo forte segnale. Ora dovranno essere messe in pratica tutte le promesse che sono state fatte. Devo dire che da parte del Sottosegretario c'è una grande sensibilità, ce l'ha dimostrata negli anni scorsi e continua a dimostrarcelo adesso, è una persona a noi molto vicina consapevole delle nostre problematiche, ci auguriamo di poter fare un buon lavoro insieme.

Avete avuto modo di incontrare i familiari di Domenico Noviello?

Li ho incontrati in occasione del funerale di Mimmo e il giorno prima: sono persone che hanno affrontato questa terribile tragedia con grandissima dignità. Certamente saremo loro vicini, come associazione faremo di tutto perché non si dimentichi quello che è successo. Non solo non si dimentichi, ma si ricordi nella giusta misura quello che è successo e il sacrificio che ha dovuto affrontare quest'uomo semplice e coraggioso. Lui ha subito molto probabilmente le conseguenze di un gesto dimostrativo che poteva capitare a chiunque.